GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | **ROMA** — GIOVEDI' 2 NOVEMBRE | **NUM. 255**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 3 ottobre scorso:

A commendatore:

Berti-Pichat cav. Carlo, senatore del Regno;
Basile prof. Gio. Battista Filippo.

Ad ufficiale:

Malvano cav. Alessandro, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca industriale subalpina.

A cavaliere:

Auxilio Gio. Battista, membro della Camera di commercio di Torino;
Mombelli Aniceto, sottosegretario id.;
Garbiglia avv. Carlo, vicepresidente del Comizio agrario d'Asti;
Sesia Francesco, direttore della Banca industriale subalpina.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 26 agosto e 22 settembre scorsi:

A cavaliere:

Travelli avv. Carlo, consigliere provinciale di Milano;
Abrate Antonio, industriale a Torino;
Grand Didier Claudio, direttore dello stabilimento Doyen in Torino;
Roesler Carlo, industriale a Torino;
Tarizzo Ludovico, id. id.;
Fogliano Antonio, id. id.;
Gondrand Francesco, id. a Milano;
Porta Paolo, id. id.;
Bass ingegnere Vittorio, di Torino;
Occhetti Giuseppe, sindaco di Monteu Roero;
Dionisio Flaminio, dottore in medicina e chirurgia a Torino;
Griotti Francesco Chiaffredo, consigliere comunale a Pinerolo;
Davico Dionisio, ex-conciliatore a Pinerolo;
Manero dott. Gio. Battista, di Torino;
Coletti avv. Carlo, sindaco di San Donato Val di Comino;
Berra Giuseppe, di Torino;
Maffei avv. Serafino, di Borgomanero.

A commendatore:

Cordova barone cav. Vincenzo, deputato al Parlamento;
Bosia cav. dott. Giuseppe, sindaco del comune d'Asti;
Oro cav. Vito, già consigliere delegato di prefettura;
Martorana Salvatore, deputato provinciale di Trapani;
Musolino cav. Benedetto, colonnello in ritiro, deputato al Parlamento;
Vasta-Fragalà cav. Abramo, di Catania;
Speciale avv. Martino, di Catania.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3439** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Aieta e Tortora onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Verbicaro n. 98, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Scalea, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Aieta e Tortora sono separati dalla sezione elettorale di Scalea e formeranno una sezione distinta del Collegio di Verbicaro colla sede in Aieta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1876 — MESE DI

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di luglio* 1876,

MESE DI LUGLIO	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO		FERROVIE di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria		ROMANE		MERIDIONALI	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 luglio . . . . Ch.	3439	3231	947	947	1673	1644	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 31 luglio »	3403	3160	925	925	1647	1618	1450	1422
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	3,089,069	3,033,739	559,030	541,834	1,164,308	1,158,868	877,291	921,102
Bagagli . . . . »	119,063	127,617	15,851	16,463	51,921	50,818	28,358	30,060
Merci a grande velocità . . »	727,053	713,583	116,569	131,877	172 985	171,779	221,072	197,796
Merci a piccola velocità . . »	3,449,230	3,317,451	531,631	551,607	716,915	719,325	760,876	590,334
Introiti diversi . . . . »	8,882	6,747	»	»	9,652	8,725	9,952	9,472
TOTALI . . . . L.	7,393,297	7,199,137	1,223,081	1,241,781	2,115,781	2,109,515	1,897,549	1,748,764
Mesi antecedenti . . . . . . »	39,592,789	37,970,565	6,304,991	6,222,874	12,552,170	12,687,947	9,417,735	10,190,999
TOTALI dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . L.	46,986,086	45,169,702	7,528,072	7,464,655	14,667,951	14,797,462	11,315,284	11,939,763
Differenze nel 1876.								
Mese di luglio . . . . . . L.	+ 194,160		— 18,700		+ 6,266		+ 148,785	
Dal 1° genn. al 31 luglio . L.	+ 1,816,384		+ 63,417		— 129,511		— 624,479	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di luglio . . . . L.	2,161	2,242	1,322	1,342	1,284	1,303	1,308	1,206
Dal 1° genn. al 31 luglio . L.	13,807	14,294	8,138	8,069	8,905	9,145	7,803	8,396
Differenze nel 1876.								
Mese di luglio . . . . . . L.	— 81		— 20		— 19		+ 102	
Dal 1° genn. al 31 luglio . L.	— 487		+ 69		— 240		— 593	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

Esercitate dalla Società delle strade ferrate

MESE DI LUGLIO	LINEE riscattate colla Convenzione di Basilea (1)		LINEE LIGURI E TOSCANE		LINEE SAVONA-BRA E S. GIUSEPPE-ACQUI		LINEA NOVARA-GOZZANO	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 luglio . . . . Ch.	1812	1774	431	431	148	148	36	36
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 31 luglio. »	1803	1762	431	431	148	148	36	36
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	2,220,568	2,188,050	542,182	539,725	56,216	54,013	9,900	9,814
Bagagli . . . . »	89,704	98,858	20,204	21,505	1,951	2,123	276	277
Merci a grande velocità . . »	560,052	564,726	105,049	92,960	17,678	17,161	1,419	1,423
Merci a piccola velocità . . »	2,865,487	2,762,513	342,674	335,147	65,076	63,536	11,461	11,180
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . . L.	5,735,811	5,614,147	1,010,109	989,337	140,921	136,833	23,056	22,694
Mesi antecedenti . . . . . . »	30,112,905	29,860,720	5,714,218	5,196,802	783,954	381,079	114,306	103,591
TOTALI dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . L.	35,848,716	35,474,867	6,724,327	6,186,139	924,875	517,912	137,362	126,285
Differenze nel 1876.								
Mese di luglio . . . . . . L.	+ 121,664		+ 20,772		+ 4,088		+ 362	
Dal 1° genn. al 31 luglio . L.	+ 373,849		+ 538,188		+ 406,963		+ 11,077	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di luglio . . . . L.	3,181	3,186	[illegible]	2,295	952	924	640	630
Dal 1° genn. al 31 luglio . . »	19,882	20,133	[illegible]	14,352	6,249	3,499	3,815	3,507
Differenze nel 1876.								
Mese di luglio . . . . . . L.	— 5		+ 48		+ 28		+ 10	
Dal 1° genn. al 31 luglio . L.	— 251		+ 1,249		+ 2,750		+ 308	

DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE.

LUGLIO E RIASSUNTO DEI MESI PRECEDENTI.

in confronto con quelli del corrispondente mese del 1875.

SARDE		TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI				TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
199 199	199 199	32 22	21 21	12 12	12 12	» »	» »	7754 7658	7506 7357
47,652 745 5,024 25,374 5,631	47,781 865 5,612 26,574 6,552	30,972 216 1,367 3,679 1,083	27,067 205 1,130 2,494 852	11,878 64 » 372 34	11,767 109 » 393 »	» » » » »	» » » » »	5,780,200 216,218 1,244,070 5,488,077 35,234	5,742,158 226,157 1,221,777 5,208,173 32,348
84,426 527,972	87,384 489,982	37.317 161,904	31,748 155,831	12,348 55,016	12,269 51,825	» »	» »	12,763,799 68,612,577	12,430 598 67,770,023
612,398	577,366	199,221	187,579	67,364	64,094	»	»	81,376,376	80,200,621
- 2,958		+ 5,569		+ 79		»		+ 333,201	
+ 35,032		+ 11,642		+ 3,270		»		+ 1,175,755	
424 3,077	439 2,901	1,492 9,055	1,511 8,932	1,029 5,613	1,022 5,341	» »	» »	1,662 10,626	1,671 10,901
— 15		— 19		+ 7		»		— 9	
+ 176		+ 123		+ 272		»		— 275	

(dedotte le tasse erariali)

PROPRIETÀ DELLO STATO

del Sud dell'Austria				Esercitate dalle Società delle strade ferrate Meridionali							
TOTALE		NAVIGAZIONE DEI LAGHI		RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE		TOTALE GENERALE (esclusa la navigazione)	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
2427 2418	2389 2377	» »	» »	577 566	459 409	435 419	383 374	1012 985	842 783	3439 3403	3231 3160
2,828,866 112,135 684,198 3,234,698 »	2,791,602 122,763 676,270 3,172,376 »	61,991 40 5,129 19,182 »	59,863 37 5,723 18,784 »	93,802 2,852 13,933 55,601 6,150	78,955 1,392 17,400 39,641 30.89	166,401 4,076 28,922 108,931 2,732	163,182 3,462 24,913 105,434 3,658	260,203 6,928 42,855 164,532 8,882	242,137 4,854 37,313 145,075 6,747	3,089,069 119,063 727,053 3,449,230 8,882	3,033,739 127,617 713,583 3,317,451 6,747
6,909,897 36,725,383	6,763,011 35,542,192	86,342 416,162	84,407 410,935	172,338 851,124	135,477 545,335	311,062 2,016,282	300,649 1,883,038	483,400 2,867,406	436,126 2,428,373	7,393,297 39,592,789	7,199,137 37,970,565
43,635,280	42,305,503	502,504	495,342	1,023,462	680,812	2,327,344	2,183,687	3,350,806	2,864,499	46,986,086	45,169,702
+ 146,886		+ 1,935		+ 36,861		+ 10,413		+ 47,274		+ 194,160	
+ 1,330,077		+ 7,162		+ 342,650		+ 143,657		+ 486,307		+ 1,816,384	
2,857 18,046	2,845 17,797	» »	» »	298 1,808	295 1,664	730 5,554	803 5,838	481 3,401	523 3,658	2,161 13,807	2,242 14,294
+ 12		»		+ 3		— 73		— 42		— 81	
+ 249		»		+ 144		— 284		— 257		— 487	

MESE DI LUGLIO	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE FERROVIE DEL — Linee di cui lo Stato è comproprietario							
	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA PIACENZA		CAVALLERMAGGIORE ALESSANDRIA		CASTAGNOLE ASTI-MORTARA	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 luglio Ch.	103	103	116	116	98	98	94	94
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . »	103	103	1 6	116	98	98	94	94
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	115,390	111,274	9[illegible],50[illegible]	89,442	43,691	42,244	21,9[illegible]0	23,818
Bagagli . . . . »	2,663	2,785	4 400	4,424	854	980	277	415
Merci a grande velocità . . . . »	18,438	27,700	34,283	32,227	12,726	13,546	2,126	5,800
Merci a piccola velocità . . . . »	42,704	4[illegible],448	178,157	197,952	36,991	36,273	33,571	32,961
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . . L.	179,195	189,207	307,345	324,045	94,262	93,043	60,884	62,994
Mesi antecedenti . . . . »	963,177	908,641	1,676,845	1,626,651	508,688	563,977	295,389	319,320
Totali dal 1° genn. al 31 luglio . L.	1,142,372	1,097,848	1,984,190	1,950,696	602,950	657,020	356,273	382,314
Differenze nel 1876.								
Mese di luglio . . . . L.	— 10,012		— 16,700		+ 1,219		— 2,110	
Dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . »	+ 44,524		+ 33,494		— 54,070		— 26,041	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di luglio . . . . L.	1,739	1,836	2,649	2,793	961	949	647	670
Dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . »	11,090	10,658	17,105	16,816	6,152	6,704	3,790	4,067
Differenze nel 1876.								
Mese di luglio . . . . L.	— 97		— 144		+ 12		— 23	
Dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . »	+ 432		+ 289		— 552		— 277	

MESE DI LUGLIO	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE — RETE DEL TERRITORIO ROMANO					
	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 luglio Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . . . »	188	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	211,179	214,506	81,222	84,713	292,401	299,219
Bagagli . . . . »	8,322	8,244	2,492	2,770	10.814	11,014
Merci a grande velocità . . . . . . »	18,334	19.098	7,630	7,901	25,964	26.999
Merci a piccola velocità . . . . . . »	107,597	109,050	69,8[illegible]0	70,118	177,417	179,168
Introiti diversi . . . . »	4,250	2,347	185	346	4,435	2,693
Totali . . . . L.	349,682	353,245	161,349	165,848	511,031	519,093
Mesi antecedenti . . . . »	2,249,120	2,291,811	791,052	919,940	3,043,172	3,211,751
Totali dal 1° genn. al 31 luglio . . L.	2,598,8[illegible]2	2,645,056	955,401	1,085,788	3,554,203	3,730,844
Differenze nel 1876.						
Mese di luglio . . . . L.	— 3,563		— 4,499		— 8,062	
Dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . . »	46,254		— 130,387		176,641	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di luglio . . . . L.	1,860	1,878	1,231	1,266	1,601	1,627
Dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . »	13,823	14,069	7,293	8,288	11,141	11,695
Differenze nel 1876.						
Mese di luglio . . . . L.	— 18		— 35		— 26	
Dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . »	— 246		— 995		— 554	

SUD DELL'AUSTRIA PER CONTO DI DIVERSE SOCIETÀ PRIVATE

VIGEVANO-MILANO		Linee di altre Società con garanzia di prodotto lordo — VOGHERA-PAVIA BRESCIA		Linee di altre Società con garanzia di prodotto lordo — CREMONA-MANTOVA		LINEE appartenenti a diverse Società (2)		OTALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
39	39	149	149	63	63	285	285	947	947
39	39	129	129	61	61	285	285	925	925
47,513	43,135	43,210	41,726	21,715	19,985	172,096	170,210	559,030	541,834
1,279	1,298	1,370	1,499	576	623	4,432	4,439	15,851	16,463
10,329	11,720	8,994	8,880	4,001	4,205	25,672	27,799	116,569	131,877
27,972	31,080	82,401	80,481	23,659	23,179	106,176	102,233	531,631	551,607
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
87,093	87,233	135,975	132,586	49,951	47,992	308,376	304,681	1,223,081	1,241,781
426,448	439,521	681,859	659,796	212,203	197,360	1,540,382	1,507,608	6,304,991	6,222,874
513,541	526,754	817,834	792,382	262,154	245,352	1,848,758	1,812,289	7,528,072	7,464,655
— 140		+ 3,389		+ 1,959		+ 3,695		— 18,700	
— 13,213		+ 25,452		+ 16,802		+ 36,469		+ 63,417	
2,223	2,236	1,054	1,027	818	786	1,082	1,069	1,322	1,342
13,167	13,506	6,339	6,142	4,297	4,022	6,486	6,358	8,138	8,069
— 3		+ 27		+ 32		+ 13		— 20	
— 339		+ 197		+ 275		+ 128		+ 69	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEE esercitate per conto di diverse società (senza garan.)		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
1296	1296	1629	1629	44	15	1673	1644
1284	1284	1603	1603	44	15	1647	1618
850,205	853,590	1,142,606	1,152,809	21,702	6,059	1,164,308	1,158,868
39,008	39,633	49,822	50,647	2,099	171	51,921	50,818
143,617	144,104	169,581	171,103	3,404	676	172,985	171,779
534,899	535,361	712,316	714,529	4,599	4,796	716,915	719,325
5,217	6,032	9,652	8,725	»	»	9,652	8,725
1,572,946	1,578,720	2,083,977	2,097,813	31,804	11,702	2,115,781	2,109,515
9,307,863	9,403,129	12,351,035	12,614,880	201,135	73,067	12,552,170	12,687,947
10,880,809	10,981,849	14,435,012	14,712,693	232,939	84,769	14,667,951	14,797,462
— 5,774		— 13,836		+ 20,102		+ 6,266	
— 101,040		— 277,681		+ 148,170		— 129,511	
1,225	1,229	1,300	1,308	722	780	1,284	1,303
8,474	8,552	9,004	9,178	5,294	5,651	8,905	9,145
— 4		— 8		— 58		— 19	
— 78		— 174		— 357		— 240	

MESE DI LUGLIO	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 luglio . Ch.	1413	1413	39	39	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . »	1411	1383	39	39	1450	1422
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	873,013	917,300	4,278	3,802	877,291	921,102
Bagagli . . . . »	28,258	30,001	100	59	28,358	30,060
Merci a grande velocità . . . . »	220,365	197,167	707	629	221,072	197,796
Merci a piccola velocità. . . . . . . »	758,191	588,270	2,685	2,064	760,876	590,334
Introiti diversi. . . . . »	9,827	9,369	125	103	9,952	9,472
Totali . . . L.	1,889,654	1,742,107	7,895	6,657	1,897,549	1,748,764
Mesi antecedenti. . . . . »	9,381,205	10,150,393	36,530	40,606	9,417,735	10,190,999
Totali dal 1° gennaio al 31 luglio L.	11,270,859	11,892,500	44,425	47,263	11,315,284	11,939,763
Differenze nel 1876.						
Mese di luglio . . . . L.	+ 147,547		+ 1,238		+ 148,785	
Dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . . »	— 621,641		— 2,838		— 624,479	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di luglio . . . . L.	1,339	1,234	202	170	1,308	1,206
Dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . . »	7,987	8,599	1,139	1,211	7,803	8,396
Differenze nel 1876.						
Mese di luglio . . . . L.	+ 105		+ 32		+ 102	
Dal 1° gennaio al 31 luglio . . . . . »	— 612		— 72		— 593	

ANNOTAZIONI.

(1) Linee: Torino-Genova. Valenza-Vercelli. Torino-Ticino. Alessandria-Arona. Torino-Susa. Bussoleno-Confine francese. Mondovì-Bastia. Troffarello-Chieri. Ticino-Milano. Milano-Antico confine Veneto. Milano-Camerlata-Como. Rho-Sesto Calende-Arona. Milano-Piacenza. Milano-Pavia. Treviglio-Cremona. Bergamo-Lecco. Gallarate-Varese. Piacenza-Bologna. Bologna-Pontelagoscuro. Bologna-Pistoia. Venezia-Antico confine Lombardo. Mestre-Confine Illirico. Verona-Mantova. Padova-Pontelagoscuro. Verona-Confine Tirolese. Udine-Gemona.

(2) Linee: Torino-Pinerolo. Mortara-Vigevano. Acqui-Alessandria. Chivasso-Ivrea. Santhià-Biella. Torreberetti-Pavia. Mantova-Modena. Monza-Calolzio.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio.

FERROVIE DELLO STATO	Linee riscattate colla Convenz. di Basilea Ch.	9	18
	Rete Calabro-Sicula . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETÀ PRIVATE	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	22
	Cremona-Mantova . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . . . »	2	2
		Chilometri . . .	68

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 31 luglio 1876.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte	INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		Lunghezza — Chilometri
FERROVIE DELLO STATO (Rete Sicula) . .	Leonforte-Villarosa	Febbraio .	1°	23
	Villarosa-S. Caterina	Marzo. . .	1°	14
Id. (Rete calabrese) .	Ferrandina-Grassano	Aprile. . .	10	23
TORINO-LANZO.	Ciriè-Lanzo	Luglio. . .	20	11
		Totale		71

MINISTERO DELL'INTERNO

Le Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane, Meridionali e Sarde, le Società di navigazione Florio e Trinacria di Palermo, Peirano e Rubattino di Genova, hanno consentito di ridurre del 75 per cento i prezzi della tariffa ordinaria per gli elettori che, avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendano recarsi in quest'ultimo ogni qualvolta si debba procedere all'elezione del deputato al Parlamento.

Per godere di tale riduzione gli elettori dovranno attenersi alle norme che più innanzi si riferiscono.

Le dichiarazioni prescritte in queste norme si rilascieranno dai sindaci anche agli impiegati ai quali in passato erano rilasciate dai capi d'ufficio.

I comuni possono acquistare le formule di tali dichiarazioni presso la Prefettura della rispettiva provincia, a cui la tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* ne spedisce oggi buon numero di esemplari.

Norme pei viaggi degli Elettori politici.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane, Meridionali e Sarde accordano il 75 per 0[0 di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione.

Per gli elettori provenienti dalle isole o diretti alle medesime il termine per fruire del ribasso è maggiore di un giorno. Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A* rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e presentando alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate, avrà luogo mediante altrettanti biglietti separati, quante sono le Amministrazioni o le linee: i biglietti saranno acquistati nelle stazioni di transito o in quelle che sono testa di linee. A tale effetto gli scontrini annessi alle dichiarazioni, siccome quelli che debbono servire per ottenere i biglietti occorrenti, saranno egualmente riempiti all'atto dell'emissione.

Il numero degli scontrini riempiti corrisponderà quindi a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate, ed ogni scontrino indicherà il tratto preciso da percorrere dall'elettore sulle linee di ogni singola Amministrazione o linea. Anche per il percorso sui laghi Maggiore e di Garda occorrerà la compilazione di uno scontrino separato.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono seguenti:

- Linee dell'Alta Italia;
- Linee delle Romane;
- Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;
- Linea Siciliana, distintamente per i tronchi Palermo-Porto Empedocle, Messina-Siracusa, Catania-Licata;
- Lago Maggiore;
- Lago di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali: perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Eccetto che nelle stazioni di transito dalle linee di un'Amministrazione a quelle di un'altra, dove, come sopra è detto, occorre la rinnovazione dei biglietti, l'elettore non potrà fermarsi in altre stazioni intermedie. Ogni fermata toglie valore al biglietto e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo per il tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di 1ª classe. Gli elettori muniti di biglietti di 3ª classe non potranno viaggiare nei treni diretti, ancorchè questi treni avessero vetture di tale classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati d'iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno dalla votazione l'elettore è tenuto a seguire la via più breve: quindi in conformità alla medesima dovranno essere preparati gli occorrenti scontrini.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla

stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B* che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto un concorso per esami e per titoli o per ambedue le prove al posto di direttore della stazione di caseificio di Lodi, al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire tremila, oltre lire cinquecento d'indennità per trasferimenti.

Le istanze d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da una lira, dovranno essere trasmesse al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 1° dicembre 1876.

Nell'istanza i concorrenti dovranno esplicitamente dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame.

All'istanza, oltre ai documenti comprovanti gli studi fatti ed i titoli presentati, dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

b) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende, e il luogo di loro nascita, in ordine allo art. 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Le prove d'esame consteranno:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) Di una operazione di chimica pratica.

I concorrenti saranno avvisati del luogo e del giorno in cui avranno luogo le prove d'esame.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 172967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 56367 della soppressa Direzione di Milano), per lire 65, al nome di Marzaghi Giuseppe del fu Sempliciano, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merzaghi Giuseppe fu Sempliciano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 603247 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200, al nome di Gay di Lemie Domenica fu Lorenzo, moglie di Ajassa Carlo, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gay Domenica fu Lorenzo, moglie di Ajassa Carlo fu Vincenzo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* ravvisa nel messaggio imperiale letto in occasione dell'apertura del Parlamento tedesco una solenne ed esplicita riconferma dell'alleanza delle tre potenze del Nord. " Infatti, dice il giornale di Brusselle, gli è da molto tempo che l'accordo amichevole delle tre potenze non veniva affermato così categoricamente e da parte così competente. Le parole dell'imperatore Guglielmo non ci hanno punto sorpreso; noi non abbiamo dubitato mai della sincerità e della durata di questo accordo a cui l'Europa deve il mantenimento della pace in presenza di una crisi, che in altre circostanze avrebbe immancabilmente provocato delle complicazioni europee. I benefizi che ha di già prodotto l'alleanza dei tre imperi sono la miglior garanzia per il di lei mantenimento, e promettono dei resultati non meno importanti per l'avvenire. Le prove che ella ha sostenuto negli ultimi mesi, possono considerarsi come decisive. Tutti gli sforzi che si sono fatti per romperla o solo per indebolirla, sono rimasti infruttuosi, ed i suoi avversari devono decisamente rinunziare alla speranza di rompere il solido fascio delle volontà dei tre imperatori e dei loro ministri, fermamente risoluti a conservare all'Europa i benefizi della pace. La parte di mediatore amichevole che l'imperatore di Germania dichiara di voler continuare a sostenere fra l'Austria e la Russia, è un pegno prezioso per l'aggiustamento delle dificoltà che potessero sorgere nell'assestamento degli affari d'Oriente. "

Una corrispondenza da Berlino ci reca dei particolari relativi all'esito delle elezioni per la Camera prussiana. Risulta da essi che il partito liberale rimase padrone della situazione. Il partito nazionale liberale e il progressista disporranno nella nuova Camera di 243 voti sopra 433 votanti. Ad onta dell'agitazione messa in opera contro di loro, non perdettero che otto seggi soltanto. Come i liberali, così anche gli ultramontani conservarono i loro seggi, ed il partito del centro ritorna alla Camera con un solo voto di più. In luogo di 85 ne ha 86.

" Il risultato di queste elezioni, dice il corrispondente, prova che non è ancora giunto il tempo per formare nuovi partiti, e che il movimento che si manifesta alla superficie della vita politica non è ancora maturo. "

Si legge nei giornali austriaci che i turchi armano in tutta fretta la fortezza di Viddino, già ritenuta quasi inespugnabile. Le quantità di munizioni raccolte nella fortezza sono così imponenti, che si dice potrebbero bastare per sei mesi di assedio. Negli ultimi giorni furono mandati 127 cannoni sul teatro della guerra e nelle fortezze danubiane. Anche le spedizioni di truppe continuano su grande scala.

Secondo gli stessi giornali, la calma che dominava dal 1856 nella Crimea ha ceduto il posto ad un vivo movimento. Il paese pare rianimarsi sotto l'impulso dei lavori in riva al Mar Nero ed a quello di Azoff, specialmente poi a Sebastopoli e Kerc-Jenicale. I lavori di Sebastopoli sono diretti dal generale Totleben, che spera di averli completamente terminati pel 1° gennaio. Gli armamenti sono già cominciati: 80 cannoni di grosso calibro vi furono trasportati alla metà di questo mese assieme a moltissime munizioni. La prima divisione del sesto corpo d'armata sarà traslocata in Crimea; lo stato maggiore vi si è già trasferito. Nel gennaio poi avrà luogo un reclutamento generale in tutti i governi della Russia meridionale.

Nelle relazioni frà il governo francese e la Santa Sede è intervenuto un fatto significante. Esso concerne l'arcivescovato di Lione.

Per la prima volta da che il concordato esiste, la Santa Sede ha creduto di dover proclamare in un atto ufficiale, che ad essa compete il diritto di mutare la circoscrizione di una diocesi francese, secondochè le piaccia e le convenga, *quandocumque nostro arbitrio.*

Da molto tempo si è parlato di dividere in due la vasta diocesi di Lione e Vienna che comprende i dipartimenti della Loira e del Rodano, e di creare a spese del seggio primaziale delle Gallie, intatto da più di 17 secoli, un vescovato a Santo Stefano, così come sotto il Consolato nel 1801 venne smembrato l'arcivescovato di Parigi per istituire il vescovato di Versaglia.

Allorquando l'arcivescovato di Lione rimase vacante per la morte di monsignor Ginoulhiac, la Santa Sede risolse di approfittare di questa circostanza per indurre il governo francese alla detta divisione; ma il governo francese resistette agli sforzi della Curia romana ed un decreto in data del 20 aprile di quest'anno, emanato sopra relazione del presidente del Consiglio dei ministri, nominò monsignor Caverot, vescovo di Saint-Dié all'arcivescovato di Lione, la cui circoscrizione ecclesiastica non doveva subire alcun cambiamento.

Malgrado i rifiuti del governo francese, la cancelleria pontificia non credette di dover rinunziare interamente alla effettuazione de' suoi desiderii e nella Bolla di istituzione canonica di monsignor Caverot, la qual Bolla non fu trasmessa che sullo scorcio del giugno, furono fatte in proposito formali riserve, e fu scritto che il Papa mantiene la facoltà di operare in ogni tempo, e quante volte la Sedia apostolica lo giudichi opportuno, una nuova circoscrizione della diocesi di Lione.

Ora il governo francese, basandosi sul diritto pubblico e sulle tradizioni che vigono in Francia nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, ha ordinato che la detta Bolla di istituzione di monsignor Caverot venga pubblicata, previo il rigetto delle riserve che essa contiene intorno alla circoscrizione della diocesi di Lione.

I giornali liberali francesi si congratulano molto col governo per questo suo modo di agire.

Una corrispondenza da Berna dice che non bisogna annettere troppa importanza alle scene di tumulti che avvengono qua e là sul territorio svizzero. Tali scene sono così frequenti da alcuni giorni in qua, dice il corrispondente, che la popolazione comincia ad abituarvisi.

Relativamente all'affare di Stabbio, corrono nel Cantone Ticino tante versioni quanti sono i giornali. I partiti continuano nei fogli rispettivi ad accusarsi ed a gettarsi addosso l'un l'altro la odiosità della provocazione e dell' attacco. In generale si è dispiacenti che l'inchiesta per disordini avvenuti sia stata affidata ad uno dei capi del pronunciamento. Ci sarebbero state maggiori garanzie se ne fossero stati incaricati dei magistrati liberali.

Quanto all'origine dei disordini che sono accaduti, ecco la spiegazione che se ne dà: la maggioranza a Stabbio in questo momento è conservatrice; qualche anno addietro non lo era. Allorquando per due volte si è voluto procedere al rinnovamento delle autorità comunali, nacquero attriti e lotte contro le quali non fu sufficiente neppure l'intervento di delegati del governo. Pertanto le autorità comunali, il cui mandato era spirato sono due anni, rimasero in carica. La grande animosità che regna fra i partiti ebbe origine da questa situazione.

Telegrammi privati affermano del resto che nel Cantone Ticino la calma si ripristina. Il commissario straordinario mandato dal Consiglio federale è rientrato a Locarno, sede del governo. Le bande armate che tenevano le montagne presso Balerna e Tenerete, si sono sciolte. Gli armati rientrano nei loro comuni, e le posizioni che essi occupavano sono presentemente guardate dai militi cantonali. Si spera tuttavia che per ora non verranno ancora fatti partire i battaglioni concentrati a Turgovia, e che in caso di bisogno avrebbero dovuto entrare nel territorio del Cantone Ticino per la via del piccolo San Bernardo e del Gottardo.

Il *Rumanul* di Bukarest esamina in un suo articolo quale avrebbe da essere il contegno della Rumenia nel caso che la guerra si accendesse. Quali saranno i nostri alleati? Chi ci sostiene? si domanda il foglio di Bukarest.

E si risponde: « Noi prenderemo o non prenderemo parte alla guerra, secondo che il nostro interesse ci consiglierà, e secondo l'andamento delle cose. Non ometteremo alcun sagrifizio, ma non ci lanceremo in alcuna pazza avventura.

« Quanto alla nostra alleanza, essa è desiderata da tutti. Non abbiamo preferenze preconcette. Saremo alleati con coloro che ci presteranno maggiori garanzie di conservazione e di successo. E una volta l'alleanza stipulata faremo le parti nostre con onore.

« E frattanto? Frattanto bisogna prepararci tranquillamente ad ogni evento. Se la pace è conchiusa, tanto meglio; quest'è che desideriamo più ardentemente. Ma se la guerra continua e si aggrava, non bisogna che ci lasciamo sorprendere dagli avvenimenti. »

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China e dal Giappone:

Alla partenza dell'ultimo postale, 9 settembre, la situazione non era ancora cambiata. Il luogo delle operazioni diplomatiche era Tschifu, ove si trovavano riuniti non solo il ministro inglese signor Wade, ed il plenipotenziario chinese Li-hung-Ciang, ma anche tutti gli altri ministri esteri, eccettuato il germanico, ed anche questi vi era aspettato. Avevano appena cominciato i preliminari delle negoziazioni fra il signor Wade e Li-hung-Ciang e procedevano assai lentamente, perchè, a quanto dicevasi, il primo aspettava sempre istruzioni da Londra.

In quanto a Li-hung-Ciang, gli uni pretendono che egli abbia poteri illimitati per accordare tutto quello che domanderebbe il sig. Wade; altri invece sostengono che egli aveva ordini precisi di non accogliere alcuna domanda del signor Wade che potesse cagionare degli imbarazzi o delle difficoltà al governo chinese. In quanto agli altri ministri esteri pare che essi osservino da vicino l'andamento delle negoziazioni, per essere bene informati ed intervenire, se fosse necessario. Il sig. Wade intanto pare agisca con somma prudenza e non condivida le velleità dei suoi connazionali in China, i quali vorrebbero che procedesse con grande energia verso il governo chinese; egli sa bene che la situazione politica dell'Inghilterra è abbastanza critica in questo momento e che un conflitto serio colla China aumenterebbe i suoi imbarazzi.

Una concentrazione di truppe fra Shangai e Wusung fa supporre che il governo chinese non sia troppo disposto a fare al ministro inglese tutte le concessioni che questi domandasse, ed è probabile che il signor Wade, a motivo di queste misure militari, abbia trasferito la sua residenza a Tschifu, ove è più sicuro e meglio protetto dalla squadra volante.

Intanto l'agitazione creata nella China dalle società secrete aumenta sempre più, e pare abbiano un doppio scopo. Prima di tutto vogliono impedire la propagazione del cristianesimo nell'impero; ed infatti vediamo che le persecuzioni contro i cristiani si esercitano attivamente in varie parti della China e provano che si è destato un sentimento molto ostile verso i cristiani nelle popolazioni chinesi. L'altro scopo delle società secrete dicesi sia quello di rovesciare dal trono la dinastia presente. Esse cercano di eccitare il popolo in tal modo, per poter provocare una ribellione generale quando si presentasse un'occasione propizia. " Deve essere molto sconfortante per il governo chinese, scrive un foglio di Hongkong, il sapere che, in caso d'una rottura coll'Inghilterra, il primo colpo di cannone da parte degli inglesi farebbe probabilmente scoppiare un incendio da un punto all'altro della China. Siamo però propensi a credere che questa agitazione delle società secrete è piuttosto diretta contro i cristiani e contro i forestieri in generale. „ Checchessia questa crisi ha un'influenza fatale per il commercio e la navigazione nei porti chinesi.

Intanto gli Inglesi sono sempre occupati a trovare una nuova strada commerciale per la China occidentale, per non abbandonare questa regione ai Francesi ed ai Russi. Si propone a questo scopo un terzo progetto, cioè di aprire una strada via Maulmain e Zimmè (o Chiengmai), atteso che questa ultima città è già un emporio considerevole di mercanzie chinesi. Dicesi che le difficoltà fisiche sieno insignificanti, così anche le difficoltà politiche; basterebbe conchiudere un trattato col re di Siam, al quale questo paese è sottomesso, ed è un principe intelligente ed amico degli Inglesi.

Dicesi che il Micado abbia l'intenzione di fare un viaggio in Europa nel 1878, per visitare l'esposizione di Parigi. Tre giapponesi hanno domandato al governo il permesso di stabilire una Banca Nazionale a Tokio con un capitale di 200,000 yen.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 31. — È giunto S. A. il Principe Tommaso, reduce di Sardegna, a bordo del trasporto *Sesia*.

Santa Caterina (Brasile), 22. — Proveniente da Genova, è arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Parigi, 31. — Si ha da Pietroburgo che, in seguito alla disfatta dei serbi, il principe di Gortschakoff ordinò al generale Ignatieff di lasciare Costantinopoli col personale dell'ambasciata, e di rompere le relazioni diplomatiche, se entro due giorni la Porta non avrà accettato l'armistizio, e non avrà ordinato di sospendere le ostilità.

Notizie private da Costantinopoli, in data di ieri sera, recano che l'armistizio non era ancora firmato, ma si credeva che la firma fosse imminente.

Pietroburgo, 31. — Il *Monitore* annunzia che il generale Ignatieff fu incaricato di domandare alla Porta di accettare entro 48 ore l'armistizio di 6 settimane e di far cessare le ostilità. Qualora la Porta ricusasse, Ignatieff dovrà rompere le relazioni diplomatiche e lasciare Costantinopoli col personale dell'ambasciata.

Costantinopoli, 31. — Assicurasi che la Porta accettò un armistizio per due mesi, con due proroghe, ciascuna di sei settimane, se le trattative di pace lo esigessero.

Le ostilità dovranno cessare dappertutto.

Gli addetti militari delle ambasciate fisseranno la linea di demarcazione fra i due eserciti.

Belgrado, 31. — Alcuni accaniti combattimenti ebbero luogo il 29 e il 30 corrente.

Horvatovic fu costretto ad abbandonare la sua linea di difesa ed occupare una nuova posizione a Galovoda, presso Krusevatz.

Belgrado, 31. *(Dispaccio ufficiale).* — I turchi s'impadronirono delle posizioni serbe di Djunis. Il numero dei turchi, che ascendeva a 80 mila con cannoni di grosso calibro, era così superiore che i serbi non hanno potuto resistere.

Horvatovic si ritirò a Djunis.

Spezia, 31. — È giunta in golfo la corazzata *Castelfidardo*, proveniente da Taranto, comandante Sarlo.

Suez, 31. — Passarono i piroscafi *Roma* ed *Assiria*, della Società Rubattino, diretti il primo per Calcutta e l'altro per Genova.

Vienna, 31. — La *Deutsche Zeitung*, che pubblicò la nota lettera di Dusommerard, dichiarerà domani che essa è apocrifa.

Pietroburgo, 31. — Il *Monitore* dice che l'ordine dell'imperatore ad Ignatieff fu spedito fino da ieri 18/30 ottobre da Livadia a Costantinopoli.

Vienna, 31. — Il *Fremdenblatt* ha da Bukarest sotto ogni riserva: Assicurasi che Bratiano presenterà giovedì alle Camere un progetto di legge che chiama le milizie sotto le bandiere, e proclamerà l'indipendenza della Rumenia.

La *Corrispondenza politica* ha telegraficamente da Pietroburgo che l'ordine spedito ad Ignatieff di presentare l'*ultimatum* fu dato direttamente nella notte scorsa dall'Imperatore, il quale prese questa decisione in seguito ai recenti avvenimenti del teatro della

guerra in Serbia, e alla condotta dei turchi che continuano la guerra senza avere alcun riguardo alle pendenti trattative per l'armistizio.

Londra, 31. — Il *Times* annunzia che il conte Schuvaloff, ambasciatore di Russia, dietro formale desiderio dello czar, fece sapere a lord Beaconsfield che il governo russo ripudia formalmente il recente articolo del *Golos* ingiurioso verso l'Inghilterra.

Parigi, 31. — Un telegramma di Lima annunzia che il tentativo di pronunciamento fatto da Pierola nelle provincie del Sud terminò colla completa disfatta di Pierola.

Costantinopoli, 31. — L'esercito turco, dopo un combattimento vittorioso, entrò in Alexinatz.

Belgrado, 31. *(Dispaccio ufficiale).* — Tutte le posizioni, eccettuate quelle sulla linea di Djunis, sono ancora completamente in mano dei serbi.

Costantinopoli, 31. — Un dispaccio giunto al governo annunzia che i turchi si sono impadroniti oggi di Alexinatz.

Belgrado, 31. — Alla costernazione subentrarono una grande attività ed una ferma volontà di resistere.

Ristic, in una conversazione, disse che Djunis non è la Serbia, e che i serbi sono decisi di resistere ad ogni costo, quantunque abbandonati dall'Europa.

La perdita di Djunis è attribuita ai rinforzi considerevoli ricevuti dai turchi.

Il principe Milano è giunto a Paratchin.

L'esercito di Tschernajeff trovasi a Deligrad e quello di Horvatovic a mezza strada fra Djunis e Krusevatz.

Genova, 1°. — L'arcivescovo di Granata ha scritto al signor De Cardenas, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, dando spiegazioni e presentando le sue scuse per la sua condotta durante tutto il tempo che è restato a Roma, senza presentarsi personalmente all'ambasciata di Spagna, come era suo dovere. Si aggiunge che queste scuse, inviate a Madrid e a Roma, sono state accettate e che il prelato partirà domani per ritornare in Spagna.

La frontiera spagnuola resta chiusa per i principali capi civili del pellegrinaggio, che non hanno finora spiegato la loro condotta verso il rappresentante di Spagna in Italia.

Costantinopoli, 1°. — L'armistizio non è ancora firmato. L'*ultimatum* russo fu consegnato soltanto iersera.

Ragusa, 1°. — I montenegrini circondarono ieri Podgorizza e aprirono il bombardamento coi cannoni turchi catturati a Medun, la quale fu distrutta completamente. Una batteria turca fu smontata. I montenegrini penetrarono nell'interno dell'Albania e tagliarono le comunicazioni con Podgorizza.

Spezia, 1°. — È giunta in golfo la corazzata *Maria Pia,* comandante Chinca, proveniente da Taranto.

Bombay, 1°. — È partito per Napoli e Genova il postale *Batavia* della Società Rubattino.

Dresda, 1°. — Il ministro barone di Friesen ha dato le sue dimissioni.

Koenneritz fu nominato ministro delle finanze e della guerra e funzionerà nello stesso tempo come presidente del Consiglio.

Vienna, 1°. — Il *Tagblatt* ha da Belgrado: La Porta rispose all'*ultimatum* della Russia dichiarandosi pronta ad accettare l'armistizio per qualsiasi durata; tuttavia domanda di conoscere prima le condizioni della pace, per sapere se sono tali da dare garanzie per una pace definitiva.

Londra, 1°. — Il Consiglio dei ministri si riunirà sabato.

Belgrado, 1°. — Corre voce che la Porta abbia accordato un armistizio di due mesi, il quale sarebbe stato accettato dalla Serbia.

Nissa, 1°. — I serbi incendiarono Deligrad e i loro ponti sulla Morava, per impedire ai turchi di avanzarsi.

Ragusa, 1°. — Le comunicazioni fra Podgorizza e Scutari furono tagliate dai montenegrini.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Belgrado in data del 1°: Confermasi che la Turchia e la Serbia si posero d'accordo per un armistizio di due mesi. La leva in massa fu contromandata. I turchi entrarono in Krusevatz e la incendiarono.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 ottobre 1876 (ore 16 25).

Barometro sceso gradatamente da 3 a 8 mill. dal sud al nord d'Italia. Venti generalmente deboli e mare calmo; nord forte e mare agitato a San Teodoro; mare pure agitato a Primario ed a Brindisi; ovest fortissimo e mare mosso a Portotorres. Cielo nuvoloso in quasi tutte le nostre stazioni. Venti fortissimi o burrascosi di nord in Danimarca e in Norvegia. Calma e cielo coperto in gran parte dell'Austria. Mare grosso a Varna. Ieri pioggie e forti scariche elettriche in alcuni paesi della Sicilia. Probabilità di tempo vario al cattivo e venti forti specialmente di ovest e nord.

Firenze, 1° novembre 1876 (ore 16 05).

Venti forti fra nord-ovest e nord-est sul versante occidentale della penisola, in alcune stazioni dell'Adriatico, in Sardegna e all'ovest della Sicilia. Mare grosso a Rimini e presso Trapani; agitato a Portoferrajo, a Piombino, nei paraggi di Napoli, a Porto Empedocle e sull'Adriatico, tranne a Venezia e presso Otranto. Cielo coperto a Moncalieri, a Portotorres, a Camerino e Civitavecchia, a Roma, a Brindisi, al Capo Spartivento; generalmente nuvoloso altrove. Barometro sceso da 3 a 6 mm. nella Comarca, nel sud della penisola, in Sardegna ed in Sicilia; alzato di 3 mm. a Moncalieri ed a Rimini; leggermente oscillante altrove; venti forti di nord nell'est dell'Inghilterra; moderati in Austria. Pioggia a Praga; neve ad Hermarstadt; stamane pioggia a Pera. Nel periodo decorso piogge di non lunga durata nelle Marche ed in qualche parte della Sicilia. Burrasche a Po di Primaro; sono a temersi colpi di vento, specialmente nelle regioni nord e burrasche sui nostri mari. Attenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	755,5	753,7	753,6
Termomet. esterno (centigrado)	5,9	16,0	17,3	12,8
Umidità relativa...	92	76	61	80
Umidità assoluta...	6,42	10,28	8,95	8,83
Anemoscopio.........	N. 3	N. 0	SO. 2	N. 1
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	4. cirri	3. cirro-cumuli	1. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 17,6 C. = 14,1 R. | Minimo = 5,7 C. = 4,6 R.
Elettricità fortissima fra giorno ed a sera.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,7	752,1	751,4	752,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,6	9,3	11,4	9,2
Umidità relativa...	59	72	70	42
Umidità assoluta...	5,66	6,33	7,02	3,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 19,5	N. 30,7	E. NE. 8,1	N. 26,0
Stato del cielo.......	0. coperto	0. piove	0. chiaro all'orizz. N.	0. leggerm. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,6 C. = 10,1 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.

Pioggia in 24 ore 0 mm., 8 caduta nella mattina dalle ore 10 a mezzodì. — Nel pomeriggio schiarisce un poco all'orizzonte N. e NE. e si vede la neve sui monti più vicini della Sabina. — Alle ore 8 pom. alone lunare splendido.

Con oggi, 1° novembre, si dà la velocità media oraria del vento in chilometri, per il passato si è dàta in miglia italiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 42	74 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 65
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1950 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1140 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	640 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	563 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 70	108 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 39	27 34	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 93	21 91	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 40 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 8 novembre p. v, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via S. Francesco da Paola, numero 7, piano primo, si procederà all'appalto, nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata, cioè:

N° d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	TERMINE per le consegne
1	Cuoio naturale	Chil. 20000	5	Chil. 4000	L. 6 per ogni chilogr.	L. 24000	L. 120000	L. 2400	La consegna per cadun lotto si farà nel termine di giorni 60, in quattro distinte rate uguali ogni 15 giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

L'introduzione verrà fatta nell'Opificio di Arredi Militari di Torino.

I campioni sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso l'Opificio Arredi Militari.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 5 decorribili dalle 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato Militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 29 ottobre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: BORDA.

5101

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXII

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4578

FALLIMENTO
di **Angelo Quattrocchi** *commerciante di Roma.*

Sono convocati i creditori tutti di detto fallimento pel diciotto novembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma, situata in via Apollinare, n° 8, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Si avvertono pertanto i creditori a presentare in antecedenza al detto giorno i loro titoli di credito ai sindaci definitivi signori Labella Demetrio domiciliato in via della Pedacchia 93, Tambroni avv. Alfonso, via Tordinona 107, e D'Ormea Lorenzo, via Magnanapoli 261, oltre ad una nota in carta da bollo da L. 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 26 ottobre 1876.

5089 ERMANNO PASTI vicecanc.

FALLIMENTO *di* **Luisa Peligot** *commerciante di Roma.*

Sono invitati i creditori tutti di detto fallimento pel 22 novembre p. v. alle ore 12 merid. nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma situata in via Apollinare, n° 8, allo scopo di verificare i loro titoli di credito.

Sono quindi pregati i signori creditori di presentare in antecedenza al detto giorno al sig. Maurizi Fabi Giuseppe, sindaco definitivo, domiciliato in via Banchi Nuovi, n° 59, i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da L. 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 30 ottobre 1876.

5091 ERMANNO PASTI vicecanc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE DI FIRENZE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 ottobre n° 15 per la provviste di

N° 70,000 chilog. di carne di bue e N° 1090 cassette di legno da imballaggio

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 per cento la carne di bue, e lire 10 per cento le cassette da imballaggio.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 14 novembre 1876 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 alle ore 11 antim. di ogni giorno.

Dato in Firenze addì 30 ottobre 1876.

5107 *Il Direttore dei Conti:* LEOPOLDO GIURIA.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso per miglioria d'Asta.

Nell'asta di cui l'avviso 19 ottobre andante, n° 9138-1, Div. 1ª, oggi stesso tenuta per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Venezia, scorrente nel comune di Bottrighe, per l'estesa di metri 6670, fu deliberata l'impresa col ribasso del 2 per cento sul prezzo peritale di lire 55,002 71, e quindi, a termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di contabilità, si previene che fino alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 6 novembre p. v. potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detta primitiva delibera risultante in lire 53,902 66.

Tali offerte dovranno essere corredate dai certificati di moralità ed idoneità ed accompagnate dalla ricevuta della locale tesoreria pel deposito di lire 3000 in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Rovigo, addì 28 ottobre 1876.

5081 *Il Segretario Delegato:* A. PIVETTA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 dicembre 1876 avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tomassini e per essa del signor Pietro Tomassini, in danno del signor Niccola De Pedys, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunto dalla perizia del signor cav. Bonini.

Casa posta in Roma nel rione IX, alla via Piè di Marmo, nn. 1 a 4, e di mappa n. 32, e via della Minerva, numeri 43 al 49, e di mappa n. 33, confinante colle proprietà Perrini in Ferretti, libreria Casanatense e Stefano Rossi Cellini, lire 359,775 25 5.

Casa posta nel rione XIII, in via della Lungara, nn. 170 e 171, segnata in mappa col n. 1174, confinante colle proprietà di Giovanni Ricci, Giacomo Caracci, la via suddetta e la ripa del Tevere, lire 27,970 10 5.

Casa con giardino posta nel rione XIII, al vicolo Riari, nn. 74 e 75, segnata in mappa col n. 1363, confinante colla proprietà di Niccola Moraldi, principe Corsini e la strada, gravato di canone annuo di lire 21 68, lire 11,650 56 5.

4994 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

Con atto in data 20 settembre decorso, registrato il 9 ottobre corrente e pubblicato dal tribunale di commercio li 21 stesso mese di ottobre, è stata dichiarata sciolta la Società per la fabbrica di vetri e cristalli contratta fra i signori Camillo Senatra e Nicola Benvenuti con apoca 9 ottobre 1875, e lo stabilimento è rimasto in proprietà del signor Benvenuti.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto legale.

Roma, 29 ottobre 1876.

5094 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

40ª SETTIMANA — Dal 1° al 7 settembre 1876. 4943

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1876	196,715 95	5,056 96	41,574 96	196,277 65	2,216 35	441,841 87	1,446 00	305 56
1875	204,424 78	6,460 18	37,825 10	113,476 24	1,986 10	364,172 40	1,446 00	251 85
Differenze 1876	— 7,708 83	— 1,403 22	+ 3,749 86	+ 82,801 41	+ 230 25	+ 77,669 47	»	+ 53 71
	Dal 1° Gennaio.							
1876	7,603,548 22	233,878 67	1,678,000 17	6,161,183 58	84,919 89	15,761,580 53	1,446 00	10,900 09
1875	8,116,672 61	281,670 51	1,728,007 77	5,854,319 80	84,993 69	16,065,664 38	1,424 66	11,276 84
Differenze 1876	— 513,124 39	— 47,791 84	— 50,007 60	+ 306,863 78	— 73 80	— 304,133 85	+ 21 34	— 376 75

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1876	117,576 93	2,296 23	9,345 13	33,192 99	2,280 30	164,691 58	1,047 00	157 30
1875	62,943 12	1,511 19	6,894 81	41,517 80	1,008 55	113,875 47	869 00	131 04
Differenze 1876	+ 54,633 81	+ 785 04	+ 2,450 32	— 8,324 81	+ 1,271 75	+ 50,816 11	+ 178 00	+ 26 26
	Dal 1° Gennaio.							
1876	2,464,618 98	62,370 61	333,675 47	1,603,281 28	63,540 32	4,527,486 66	987 43	4,585 12
1875	2,096,136 37	45,730 76	279,546 36	1,465,161 00	55,261 94	3,941,836 43	796 46	4,949 20
Differenze 1876	+ 368,482 61	+ 16,639 85	+ 54,129 11	+ 138,120 28	+ 8,278 38	+ 585,650 23	+ 190 97	— 364 08

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del dì 15 novembre prossimo venturo avrà luogo in questa prefettura innanzi al signor prefetto, o consigliere delegato, l'incanto a partito segreto, per l'appalto de'lavori di costruzione dell'ultimo tronco della strada provinciale Atena-Brienza, tra la nazionale delle Calabrie e l'abitato di Atena, della lunghezza di metri 3811 71.

Il prezzo d'appalto, a base d'asta, è di lire 54,000, giusta il capitolato del 15 gennaio 1876 approvato dal Consiglio superiore de'Lavori Pubblici e dal Consiglio di Stato.

Detti lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte, e compiuti nel termine di mesi dieci, dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi a far partito, dovranno i concorrenti depositare regolarmente la cauzione provvisoria di lire 3000, ed esibire all'uffizio d'asta il relativo certificato, con i documenti d'idoneità, a tenore dell'art. 83 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario prestare una cauzione definitiva, pari al decimo dell'importare netto delle opere d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dalla data del nuovo avviso.

Il capitolato d'appalto sarà visibile in questa prefettura in tutt'i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 27 ottobre 1876.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

5071

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Nell'interesse di Malugani Antonio fu Giuseppe di Crandola, mandamento di Introbbio, provincia di Como, si pubblica il decreto 14 settembre 1876, numero 142 R. R. del tribunale di Lecco.

È facoltativo l'opporsi alla sua esecuzione, purchè ciò si faccia nei modi indicati dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1871, nº 5940, e nel termine di dieci giorni dalla terza pubblicazione.

Decreto.

Proposto il ricorso in camera di consiglio, composta del signor presidente avv. Enrico Manca e dei giudici Eugenio Cucchiani e Manusardi Bonaventura;

Udita la relazione fattane dal giudice delegato coll'ispezione dei documenti unitivi;

Ritenuto come dai certificati dei sindaci di Colico e Crandola emerge come Giuseppe Malugani fu Antonio, morto in Como il giorno 22 ottobre 1874, era nato e domiciliato in Crandola (Introbbio), mentre in Colico aveva la sola residenza per ragione dei suoi affari, e quindi erronea si fu l'intestazione al di lui nome fatta quale domiciliato a Colico sul certificato 4 aprile 1875, numero 569776, della rendita di L. 145;

Ritenuto che dal certificato 4 corrente mese del sindaco di Crandola in bollo da centesimi 50 risulta essere il Giuseppe Malugani morto il 22 ottobre 1874 in Como, l'identico intestato nel surriferito certificato nominativo nº 569776, e che dal verbale di notorietà 22 marzo 1875 assunto dal signor pretore d'Introbbio (ivi registrato il 21 agosto 1875 al nº 24 con marca da centesimi 50 annullata) emerge il Giuseppe Malugani non avere lasciata alcuna disposizione d'ultima volontà, ed esserne erede il di lui unico figlio Antonio Malugani, odierno ricorrente;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, nº 5784, allegato D, e per gli articoli 79 del regolamento 8 ottobre 1870, nº 5943, ed 89 dello stesso regolarmente modificato coll'articolo 4 del R. decreto 20 settembre 1874, nº 2058, serie seconda,

Il tribunale

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico e Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato a far seguire al nome di Malugani Antonio fu Giuseppe di Crandola la traslazione del certificato del Debito Pubblico in data 4 aprile 1875, nº 569776, della rendita di L. 145, col godimento dal 1° luglio 1875, attualmente intestato a favore di Malugani Giuseppe fu Antonio, e ciò come unico erede legittimo di quest'ultimo.

Dichiara altresì nulla ostare a che venga il certificato medesimo tramutato in titolo al portatore.

Lecco, 14 settembre 1876.

Il presidente: MANCA.

4673 ASTI vicecanc.

NOTIFICA DI SENTENZA.

A richiesta del sig. Ludovico Radice che per gli effetti del presente atto elegge il suo domicilio in via del Corso, nº 397, nello studio del sig. avvocato Pietro Cavi, io Filippo Gasparri usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma ho notificato al sig. Antonio Zannetti, di incognito domicilio e dimora, una sentenza resa dalla R. Corte d'appello di Roma, li 25 settembre 1876, pubblicata li 9 ottobre 1876, registrata il 1° detto al vol. 52, nº 14950, colla quale si rigetta l'appello da esso Zannetti interposto avverso la sentenza del tribunale di commercio di Roma del 15 maggio 1876, e conseguentemente pertanto la condanna del medesimo al pagamento della somma di L. 1500, dovute come in atti, ed alle spese di appello, e mediante anche arresto personale.

Roma, 30 ottobre 1876.

5095 L'usciere FILIPPO GASPARRI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il sig. Francesco D'Amico intestatario del libretto n. 6050, serie 5ª, avendo sotto il giorno 25 aprile 1876 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo di avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Li 28 ottobre 1876. 5054

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La signora Anna Majer intestataria del libretto n. 2008, serie 11ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo essa smarrito, con sospetto di derubamento. Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 28 ottobre 1876. 5055

NOTE.

(1.*ère publication*)

Sur instance de Branche Rosalie Caroline veuve de Debernard Pierre Joseph, en qualité d'administratrice légale de son fils mineur Debernard Anselme Octave et de sa fille aussi mineure Debernard Marie Innocente, et aussi en qualité de mandataire spéciale de son autre fille majeure Debernard Marie Adèle, et aussi encore pour son fait propre comme cohéritière de son fils décédé Debernard Laurent Victor, joint à elle son fils majeur Debernard Grat Joseph, propriétaires, domiciliés à la Thuile (Aoste),

Le tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste, par son décret du 30 septembre 1876, approuvé dans l'intérêt des deux mineurs sus nommés, l'acte d'amiable composition du 9 septembre 1870 passé pardevant le syndic de la Thuile, en conformité de la loi sur l'expropriation forcée pour cause d'utilité publique par lequel les instants ont accepté l'indemnité de deux mille cent trente livres huitante centimes, offerte par l'administration de l'Etat pour l'expropriation de leur propriété à l'usage de la route du Petit St-Bernard,

Déclare les mêmes instants comme seuls héritiers du mari et père Debernard Pierre Joseph, décédé en 1867, et de son fils Laurent Victor, décédé en 1870, seuls ayant droit à la dite somme de L. 2130 80 qui doit être payée par la Direction de la Caisse des dépots et prêts, sur la somme de 58,008 92 déposée par l'entrepreneur Cuccoz, comme conste de certificat soit polizza sous le n. 18813, et ce dans les proportions suivantes:

Au fils Debernard Grat Joseph la somme de cinq cent soixante huit livres vingt centimes pour sa part à la succession de son père, et nonante quatre livres septante centimes pour sa part à la succession de son frère Laurent;

Au fils mineur Debernard Anselme aussi la somme de cinq cent soixante huit livres vingt centimes pour sa part de la succession paternelle, et la somme de nonante quatre livres septante centimes pour sa part à la succession de son frère Laurent;

A la sœur Marie Adèle la somme de deux cent treize livres dix centimes pour sa part sur la succession paternelle, et nonante quatre livres septante centimes pour sa part sur la succession de son frère Laurent;

A la sœur Marie Innocente la somme aussi de deux cent treize livres dix centimes pour sa part sur la succession du père, et nonante quatre livres septante centimes pour sa part à la succession de son frère Laurent;

Et enfin à la mère Branche Rosalie la somme de cent huitante neuf livres quarante centimes pour sa part à la succession de son fils Laurent.

Aoste, le 22 octobre 1876.

4985 CULA proc. chef.

AVVISO. 5100

Sui primordi del languente ottobre essendosi smarrite tra Pinerolo e Torino le bollette qui sotto designate di proprietà a Chiri Gioanni, si prega chi le ha rinvenute a volerle tosto consegnare al relativo Banco prestiti su pegno in Pinerolo, via Assietta, nº 8.

N. 777 del 29 aprile — N. 824, 872, 885, 894, 898, 923, 945, 956, del 5, 10, 11, 12, 15, 17 e 18 maggio — N. 1096, 1278, del 2 e 23 giugno — N. 1422, 1427, 1431, 1456, 1479, 1510, 1549, 1610, 1620 e 1634, delli 8, 11, 13, 16, 20, 27, 28 e 30 luglio prossimi passati. GAY FILIPPO.

REGIA PRETURA
mandamentale di Viterbo.

AVVISO.

Con atto del 27 cadente mese Luigi Cicchetti tutore di Giusti Tommaso minorenne, di questa città, nel nome di questi ha dichiarato di accettare l'eredità intestata relitta dal fu Giuseppe Giusti, padre del minorenne, morto in Viterbo li 27 settembre ultimo scorso.

Li 28 ottobre 1876.

5067 Il cancelliere IPPOLITI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Ottobre 1876

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 16,662,800 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 29,776,131 22	34,549,957 94	„ 34,549,957 94
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 4,773,826 72		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,149,202 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,476,073 „	„ 6,503,594 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,944,759 64	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 83,761 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 906,177 23
Depositi				„ 5,573,920 „
Partite varie				„ 8,394,539 80
			TOTALE	L. 77,719,341 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 833,360 50
			TOTALE GENERALE	L. 78,552,701 91

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,965,595 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,743,694 48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,550,199 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,573,920 „
Partite varie	„ 4,285,015 69
TOTALE	L. 76,621,512 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,931,189 67
TOTALE GENERALE	L. 78,552,701 91

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di ottobre 1876 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	132,996	6,649,800 „	L. 35,494,700 „
da L. 100	43,728	4,372,800 „	
da L. 200	11,783	2,356,600 „	
da L. 500	15,517	7,758,500 „	
da L. 1000	14,357	14,357,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 8,470,895 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,965,595 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,965,595 00 è di uno a 2 931

Il rapporto fra la riserva L. 16.520,700 16 { la circolazione L. 43,965,595 00 / e gli altri debiti a vista „ 1,743,694 48 } L. 45,709,289 48 è di uno a 2 766

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,211 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 10,200 16
Biglietti consorziali	„ 6,510,500 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 142,100 „
TOTALE	L. 16,662,800 16

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 20 ottobre 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

5048

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

LA NAZIONE

5096

Compagnia Italiana d'Assicurazioni contro l'Incendio

SEDE SOCIALE — *Roma, via del Corso, n. 337*

È convocata l'assemblea generale ordinaria per il giorno 21 novembre corrente al tocco nei locali della Sede della Compagnia per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;

2° Approvazione dei conti dell'esercizio 1875;

3° Nomina dei consiglieri di amministrazione in surrogazione di quattro dimissionari e tre scadenti d'ufficio.

Gli azionisti che non possono assistere personalmente all'assemblea hanno il diritto di farvisi rappresentare mediante procura da un altro azionista (Art. 38 degli Statuti).

Roma, 1 novembre 1876.

Per la Compagnia

Il Consig. d'Amministrazione N. NISCO. — *Il Segretario Generale ff. di Direttore* ENRICO CHIOLA.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che per la provvista di

Metri cubi 800 *pino di Corsica in bagli per L.* 76,000,

deliberata provvisoriamente nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 2 ottobre 1876 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo, col ribasso di lire 6 60 per cento, venne presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso del ventesimo; per cui il detto ammontare con i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto si riduce a lire 67,434 80.

Si procederà perciò simultaneamente nei suddetti uffici, alle ore 12 meridiane del 17 novembre 1876, al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, ed il deliberamento definitivo sarà a favore di quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7600 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Spezia, 28 ottobre 1876.

5065 *Il S. Commissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 14, situata nel comune di Copparo, frazione Fossalta, assegnata per le leve al magazzino di Copparo, e del presunto reddito lordo di lire 630 27.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 18 ottobre 1876.

4980 *Per l'Intendente in congedo* — Il 1° Segretario: FERRI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 15 al 21 ottobre 1876.

5050

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	422	10	105,240 98	150,485 31
Depositi diversi	41	59	125,781 25	142,334 44
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	6,000 »	15,950 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	11,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	550 »	1,651 40
Somme	...	...	237 572 23	321,421 15

P. N. 6 427.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Analogamente a quanto fu annunziato nella notificazione del 20 ottobre prossimo passato, n. 58205, il giorno 31 dello stesso mese alle ore 11 antimeridiane ha avuto luogo l'estrazione delle prime 441 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale del Regno.

Si rende noto che i numeri delle obbligazioni estratte, che saranno rimborsate al 1° gennaio 1877 sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno, sono i seguenti:

50973	21806	17740	21120	7607	27465	15456	21653	29120	34497	4115	13650
36051	4345	50995	47448	23211	2630	8640	23192	31183	13685	25437	37139
53786	47846	53635	55463	38769	21952	51511	32219	1460	44096	31668	7291
13328	15921	35711	34564	17145	5362	46929	46524	52262	27640	21339	13645
48851	46404	4313	59825	17169	39921	21391	14709	58070	52655	47620	28010
30968	16096	41354	27467	19699	44207	29341	58113	12490	21081	47883	7198
25458	45207	13305	32367	34233	48705	44489	54630	1839	470	19134	34408
48991	25506	3159	50772	18649	47564	59250	40881	58041	525	21639	16415
13762	56941	2584	34066	53646	19937	32876	2740	52459	39687	39656	8590
56750	28617	38531	17637	19174	18709	22660	28908	54760	23661	5269	48926
58871	34977	35029	20510	5687	22969	1158	29271	37498	33560	37011	11132
52602	32134	9135	435	24607	23658	58313	12371	47043	47780	5833	2467
47702	26	41432	25308	50464	28137	53607	26788	7548	7372	47498	13118
2411	8730	37328	27440	53733	57482	3006	30131	1024	44415	15110	31353
36704	10078	59857	52033	32312	3522	33736	8740	9278	51528	51340	16040
26473	59660	11618	59499	50816	37592	22009	29859	23238	9517	36164	58701
17018	5102	39672	1926	17160	24243	56573	1091	21255	28054	7933	27280
23330	58363	43732	48810	6691	48367	10416	57080	14306	10933	3881	36352
50000	30783	21784	43214	56641	8887	55425	2463	29739	38307	50621	17219
10660	35464	55796	55496	19662	29127	22396	53000	50733	25137	17922	48523
27959	14991	25634	25630	24162	33309	50614	18770	16633	34214	47878	8670
33696	42993	50819	18835	53671	13440	23867	46065	11375	34244	7472	10322
17087	48013	52712	24152	47720	25952	20777	11562	12705	59418	17021	27274
54191	40447	14678	23173	34307	43487	33816	20483	16191	46535	52804	8248
18822	11479	19140	22083	59942	7865	20618	2781	51903	6489	17474	22749
40430	16317	33790	28013	34003	49270	33080	50764	39999	39238	6244	29084
25234	25330	46553	14194	18673	52973	5162	35597	28649	12105	25050	23443
53664	7837	56713	35331	3238	6500	3879	14359	7581	13402	44939	47892
10643	45764	5678	37032	7041	39922	52998	6420	29410	11727	31401	58297
43601	26229	31841	17970	12018	16189	27334	11303	31981	6716	26006	36652
7560	34147	29041	40917	5869	52772	5212	55529	9273	8136	17096	28087
59998	51086	29090	31378	685	43561	22129	48242	47219	52036	16131	9532
13646	29099	37510	19248	4160	58096	11059	3491	31233	42437	20259	12774
28964	23551	28739	58693	56195	43070	11125	21488	5282	7675	35770	28689
53913	25814	2627	53808	57747	20284	39642	26243	48772	56335	43218	638
7376	51797	52989	49389	47261	56572	51854	15421	17723	6230	12862	11017
23388	57205	21950	6077	10735	39105	32108	29131	49848.			

Dal Campidoglio 1° novembre 1876.

Il Sindaco: P. VENTURI.

5098 G. FALCIONI *Segreterio Generale.*

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta per aumento del ventesimo.

Essendosi il giorno 26 corrente aggiudicati i due sottodescritti lotti del dazio consumo in primo esperimento, si rende noto che col mezzogiorno del 16 prossimo novembre scade il termine utile per presentare le offerte in aumento ulteriore non minore del ventesimo del prezzo per cui è stato provvisoriamente aggiudicato ogni lotto.

Nel resto si richiamano tutte le condizioni indicate nei precedenti avvisi d'asta 5 e 16 corrente.

Lotto 1° — **Bevande** — Somma di provvisoria aggiudicazione, L. 100,050.

Lotto 3° — **Carni e pesce** — Somma id., L. 40,050.

Dalla Residenza comunale, li 27 ottobre 1876.

5064 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

FALLIMENTO

di **Fabio Corbò** *commerciante di Roma.*

Con ordinanza del sig. giudice delegato agli atti del fallimento suddetto sono stati convocati i creditori tutti pel 21 novembre p. v. alle ore 12 merid. nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, situata nel palazzo Altemps in via dell'Apollinare, n° 8, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Si prevengono pertanto gl'interessati a voler depositare in antecedenza al detto giorno al sindaco definitivo signor Pozzi Giuseppe i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da L. 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 30 ottobre 1876.

5090 ERMANNO PASTI vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione, per gli effetti tutti legali, qualmente con sentenza dell'ill.mo tribunale civile di Finalborgo in data 21 marzo 1876, debitamente registrata, sull'instanza di Pietro Bosio fu Bernardo, residente a Bardino Nuovo, mandamento di Pietra Ligure, venne definitivamente dichiarata l'assenza dei nominati Innocenzo, Gio. Battista e Giuseppe Bosio figli dell'instante, domiciliati in Bardino Nuovo, e da più anni assenti dai Regi Stati.

Finalborgo, 26 settembre 1876.

4622 GIORGIO SANGUINETI caus.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.